

# INTERVENTO DI MAURO IUSTON

## Festa del Sacro Palio del 1927

Il 7 novembre 1926 esce il primo numero di “La Voce d’Assisi”, settimanale voluto e diretto da Arnaldo Fortini, presidente del Comitato Franceseano Internazionale, comitato incaricato di organizzare le celebrazioni per ricordare i 700 anni della morte di S. Francesco.

Questo settimanale rimase in vita un anno (dal novembre 1926 al novembre 1927) e vi sono pubblicati gli articoli riguardanti le celebrazioni francescane tenutesi in Assisi, ma anche in Italia e nel mondo.

Nella “La Voce d’Assisi” del 6 febbraio 1927 c’è la descrizione della celebrazione della Spogliazione del 2 febbraio avvenuta nella chiesa di S. Maria Maggiore.

E’ il primo importante appuntamento francescano per Assisi del 1927.

Il Fortini ci dice che lui e il Comitato non avevano affatto grande aspettative per questa cerimonia. Ecco come inizia l’articolo:

**Quando sorse l’idea di commemorare l’episodio storico della spogliazione di Francesco davanti al Vescovo Guido si pensò ad una pia cerimonia senza pretese e in semplice raccoglimento.**

E invece non fu così.

**Quando però, mercoledì passato, entrammo nella chiesa del Vescovado dovemmo subito persuaderci che il nostro popolo aveva compreso il profondo significato della celebrazione.**

**La chiesa di S. Maria Maggiore era letteralmente gremita**

L’articolo prosegue poi descrivendo le Autorità presenti e a seguire c’è questa frase:

**Il Sacro Palio quello stesso che servì al vescovo Guido per coprire il nudo corpo del Santo, era esposto su un altare al centro della Chiesa.**

Se questo articolo l’avessi letto in qualsiasi altro momento non ci avrei fatto caso più di tanto a questa frase. Per Natale avevo realizzato un presepio in Cittadella utilizzando una statua di S. Francesco e una di S. Chiara. Il nostro vescovo è passato in Cittadella i primi di gennaio, così gli ho chiesto se poteva benedire le due statue per poterle poi regalare. Il vescovo le ha benedette e mi ha detto: “Ma come fa questa persona a sapere che sono state veramente benedette?” Allora su un opuscolo del Santuario della Spogliazione ha scritto dell’avvenuta benedizione. Quando ho letto l’articolo del 6 febbraio 1927 avevo sottomano anche questo opuscolo della Spogliazione; ecco perché la frase della reliquia del Sacro Palio mi è rimasta impressa. Io di questa reliquia non ne avevo mai sentito parlare. Il giorno dopo ho contattato alcuni “storici” di Assisi e ho chiesto loro se sapevano dell’esistenza della reliquia ma nessuno se sapeva nulla. Allora ho scritto al nostro Vescovo raccontandogli di questo articolo e di questa notizia. Lui mi ha ringraziato e mi ha detto di vedere se si trovava qualche cosa di più preciso.

Nella “La Voce d’Assisi” del 23 gennaio, quindi due numeri precedenti a quello che descrive la “Spogliazione” c’era il programma ma non c’era nulla riguardo la Reliquia del Manto; Nel numero del 30 gennaio (siamo a soli tre giorni dal 2 febbraio, data della celebrazione) stessa cosa del precedente ma in basso c’è un trafiletto, evidenziato (sembra quasi che sia stato aggiunto all’ultimo momento) che dice:

**Per l’occasione, il SACRO PALIO, col quale il vescovo Guido coprì la nudità di Francesco, e che conservasi fra le insigni reliquie della basilica di Santa Chiara, sarà esposto alla venerazione dei fedeli nella chiesa del Vescovado.**

**La preziosa Reliquia, terminata la messa solenne aprirà il corteo che muoverà per la Basilica di Santa Chiara. Ivi compiuta l'adorazione al Cristo, che parlò a San Francesco, il popolo di Assisi sarà benedetto col Sacro Palio.**

Sapendo ora, quindi, che la Reliquia era a Santa Chiara ho iniziato a cercare in quella direzione leggendo qualunque cosa trovavo sulle Reliquie di Santa Chiara.

Nella "Guida del pellegrini....." dell' Egidi del 1618, lui visita Assisi chiesa per chiesa e fa l'elenco di tutte le reliquie presenti. A Santa Chiara non c'è nulla riferibile al Manto ma ho trovato questa curiosità: nelle reliquie presenti nella chiesa di S. Niccolò, chiesa poi soppressa, c'era questa reliquia così descritta: **"...abito veste, cinta e manto, donato dal vescovo Guido..."**

Nel 1919 in un articolo di padre Leone Bracaloni, pubblicato in Archivium Franciscanum Historicum, vengono descritte le reliquie presenti a Santa Chiara prendendo in esame quelle presenti negli elenchi del 1381, del 600 e del 700. Riconducibile al Vescovo Guido e Francesco c'è solo la tunica bicolore che è esposta, oggi, nella sala delle reliquie della Basilica clariana. Io penso che possa essere stato proprio padre Leone Bracaloni ad avvisare il Vescovo Luddi e Arnaldo Fortini, della presenza del "Manto" nel Monastero proprio perché lui vi era entrato otto anni prima per scrivere questo articolo; a marzo Padre Leone Bracaloni inizierà la sua collaborazione con "La Voce d'Assisi".

Il problema rimaneva sempre lo stesso: che reliquia avevano portato alla celebrazione del 1927?

Al prof. Santucci ho chiesto se era usanza nel Vescovado, nel 1927, scrivere ciò che accadeva giornalmente, ma negli archivi non c'era nulla.

Ho chiesto alla nipote di Arnaldo Fortini se lui teneva un diario; mi ha detto di no, che il Fortini aveva l'abitudine di scrivere a margine di libri, quaderni, delle note ad integrazione delle notizie scritte; che avrebbe controllato se c'era qualcosa nel gennaio – febbraio 1927 ma non ha trovato nulla.

La prima notizia riguardante, forse, questa reliquia l'ho trovata in un libro del 1950, "Il Protomonastero di S. Chiara in Assisi" di Fausta Consolini, che scrive: **"Dalle pareti laterali della cappellina pendono un mantello (a sinistra) che una pia tradizione vorrebbe identificare come quello delle mistiche nozze celebrate dal giovane Francesco davanti al Vescovo Guido."**

Naturalmente ho usato anche internet e sono entrato nel sito ufficiale della Basilica di Santa Chiara, sezione "Cripta e Reliquie" e poi in fondo, "Approfondimento sulle Reliquie".

Già avevo visitato diverse volte questa pagina quindi sapevo quali reliquie vi venivano trattate in maniera dettagliata, nulla riguardante il Manto; ma prima vi ero entrato per semplice curiosità, ora avevo uno scopo preciso quindi feci più attenzione.

Vi era scritto che nel 2007 furono fatti dei lavori di consolidamento su sette reliquie tessili tra cui **"frammenti della veste del Vescovo Guido"**. La prima cosa che ho pensato è questa: se è la veste del Vescovo non è una reliquia, per essere reliquia la veste deve essere entrata in contatto con il corpo di Francesco e quindi potrebbe essere proprio questa la reliquia in questione.. Quindi sono riuscito a contattare colei che aveva fatto questi interventi, la dott.ssa Maria Giorgi, autrice dell'articolo, le ho detto che parlavo a nome del Vescovo di Assisi, che a Maggio sarebbe stato inaugurato questo nuovo Santuario, di cui lei, vivendo a Siena, non sapeva nulla, e se quella era la reliquia del Manto. Lei me l'ha confermato, mi sono fatto dare il suo numero in modo da darlo al nostro Vescovo, e il mattino dopo ho avvisato il Vescovo che la reliquia del Sacro Palio era stata trovata e di mettersi in contatto con la dott.ssa Giorgi.

Ecco, se oggi abbiamo la possibilità di vedere questa reliquia esposta è proprio grazie a questo articolo del 2 febbraio 1927 e all'opuscolo del nuovo Santuario della Spogliazione.

L'articolo della celebrazione del 2 febbraio 1927 prosegue raccontando la cerimonia, per esempio che il coro era diretto da Padre Domenico Stella, e la processione finale con in testa il Sacro Palio:

**Seguiva immediatamente l'insigne reliquia il superbo gonfalone comunale e subito appresso il Vescovo ed il Sindaco.**

**Al suono delle campane delle Torri del Vescovado e di S. Chiara, mentre il sole risplendeva magnifico e lucente, il corteo, severo, è giunto nella piazza di S. Chiara dove altro popolo si accalcava nell'attesa, reverente e devoto.**

A Santa Chiara ci fu la benedizione del popolo con la reliquia e l'adorazione del Crocifisso di San Damiano, per l'occasione ornato di fiori dalle Clarisse

Questa reliquia rimase esposta tutto il giorno nella Basilica di Santa Chiara alla devozione dei fedeli e poi, tornò nel Monastero dove è rimasta fino ad oggi.

L'articolo termina in questo modo:

**Così è riuscita la prima cerimonia Francescana del 1927.**

**Nel corso di questo anno ci saranno senz'altro celebrazioni più grandiose ma questa del 2 febbraio si ricorderà quale manifestazione particolare di gentilezza e di comprensione, che da solo il popolo di Assisi ha voluto compiere con semplicità e con fede.**